ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18.-
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.2[illegible]
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 94 Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Martedì, 2 Luglio 1918.

Bollettino

dello Stato Maggiore austro-ungarico

(30 giugno). Le nostre posizioni sull'altipiano dei Settecomuni stettero ieri, dalle sei antimeridiane, sotto il fuoco micidiale dell'artiglieria nemica, cui seguirono, poche ore dopo, violenti attacchi contro il Col del Rosso e il Monte di Val Bella.

Mentre gli assalti sul Col del Rosso rimasero senza successo, gli italiani riescirono d'irrompere, dopo acerba lotta corpo a corpo, nelle nostre prime linee sul Monte di Val Bella; nel corso della notte, però, battaglioni del regg. fanteria ungherese 131 e del regg. di Varasdino 15 li rigettarono in un contrattacco.

Ulteriori tentativi d'attacco come pure degli assalti parziali contro il Sismol e presso Asiago soffocarono nel fuoco dei nostri cannoni.

D'altronde fuoco d'artiglieria di mutevole intensità.

Bollettino

del Quartiere Generale germanico

(29 giugno). *(Gruppo d'esercito principe Ruperto).* A nord della Lys si svolsero, dopo violento fuoco, tre assalti di fanteria inglese contro Mervis. Fallirono con gravi perdite. Nel mezzo del campo di battaglia, il nemico penetrò a Vieux Berquin; il contrattacco dei nostri avamposti lo fece fermare e lo rigettò oltre il margine occidentale della località. A nord di Merville gli attacchi nemici furono frustrati dal nostro fuoco. Sul rimanente della fronte il vivace fuoco notturno d'artiglieria scemò d'intensità verso l'alba. A sud-ovest di Buquoy vennero respinti molteplici attacchi di contingenti nemici in ricognizione.

(Gruppo d'esercito Kronprinz). A sud dell'Aisne i francesi attaccarono dopo forte preparazione d'artiglieria. Presso Ambleny essi furono respinti dopo dura lotta; oltre Catry essi guadagnarono del terreno, ma il nostro contrattacco li rigettò sulle colline a' due lati del villaggio. Tentativi nemici con l'ausilio d'automobili corazzate di condurre l'assalto più oltre, vennero frustrati. Presso il bosco di Villers-Conterets inseguimmo il nemico indietreggiante sin presso le sue posizioni originarie e facemmo de' prigionieri.

Anche nel cielo il nemico subì una grave sconfitta. Vennero abbattuti 19 velivoli avversarii. Il ten. Udet riportò la sua 35.a vittoria aerea.

A sud-ovest di Reims catturammo in una piccola azione 20 italiani.

(30 giugno). Nei settori di battaglia al nord della Lys e al sud dell'Aisne il fuoco d'artiglieria crebbe tutto il giorno di vigore. Verso sera l'intensità del fuoco aumentò anche sul rimanente della fronte e tra l'Yser e la Marna. Lievi scaramuccie di fanti. Durante attacchi nemici più impetuosi a sud dell'Ourcq e nell'eseguimento d'una nostra impresa al Hartmannsweilerkopf facemmo dei prigionieri.

Il ten. Udet riportò la sua 36.a, il ten. Loewenhardt la sua 31.a vittoria aerea. Il ten. Jakob abbattè negli scorsi giorni i suoi 20.o, 21.o e 22.o rivali.

I comunicati dell' Intesa

Italiano.

(29 giugno). La lotta delle artiglierie fu moderata lungo tutta la fronte; sull'altipiano di Asiago essa fu temporaneamente vivace. Le pattuglie nostre molestarono, con la loro consueta attività, efficacemente il nemico; esse danneggiarono parecchi obietti delle sue fortificazioni e de' suoi impianti ferroviari. Movimenti di truppe dietro le linee nemiche furono perseguiti dal gettito di bombe degli aviatori nostri ed alleati. Nel corso della giornata vennero abbattuti tre velivoli nemici.

Francese

(29 giugno) Oltre a un'azione delle artiglierie discretamente intensa tra l'Ourcq e la Marna e nella regione ad oriente di Reims, nulla da comunicare.

Inglese.

(28 giugno, sera). Stamane delle truppe inglesi impresero una piccola azione su una fronte di circa 3 1/2 miglia a oriente del bosco di Nieppe; la nostra linea fu portata innanzi di quasi un miglio. Facemmo oltre 300 prigionieri e conquistammo 22 mitragliatrici. La nostra mèta fu raggiunta ovunque, inclusi i villaggi di Lepinetter, Verterne e Labecque. Poichè il nemico venne sorpreso, le nostre perdite sono lievi. Contemporaneamente attaccarono truppe australiane, presero certi appostamenti nemici a occidente di Merria, fecero 43 prigionieri e conquistarono 6 mitragliatrici. Sul rimanente della fronte la situazione è immutata.

NELLA MONARCHIA

Le dimissioni di Seidler respinte

VIENNA, 30. L'Imperatore ha respinto le dimissioni presentate dal ministero Seidler.

La Camera è convocata pel 16 luglio.

IN RUSSIA

Avvenimenti sensazionali in Russia?

STOCCOLMA, 30. Il corrispondente da Helsingfors dell'„Aftonbladet" annuncia che a Pietroburgo corrono delle voci secondo le quali il governo bolscevica a Mosca sarebbe stato abbattuto. Kornilow e Kaledin avrebbero occupato la città con la cooperazione tedesca.

Nicola Nikolajevic sarebbe stato proclamato imperatore! Lenin e Trozki si troverebbero in fuga verso Murman,

La commissione militare germanica a Pietroburgo non ha però ricevuto sinora alcuna conferma ufficiale di queste notizie.

L' uccisione dello zar Nicola

BERLINO, 1. L'annuncio della uccisione dello zar non è ancora confermato ufficialmente.

Kerenski a Parigi

PARIGI, 30. Kerenski, accompagnato dal suo amico e segretario Fabrykant, si recò direttamente dalla stazione all'ambasciata, dove conferì lungo tempo con Meskikow. Il deputato socialista Montet era presente al colloquio.

Fabrykant dichiarò ad un rappresentante dell'Agenzia Havas che, dopo il colpo di stato di novembre, Kerenski ha trovato asilo sicuro, grazie alla fedeltà provata di alcuni amici di Pietroburgo e di Mosca.

Proteste del Governo russo

contro le violazioni di territorio da parte dell' Inghilterra

MOSCA, 28. (Agenzia telegrafica pietroburghese). Il Commissario agli affari esteri ha rimesso all'agente diplomatico inglese Lockart una nota, il cui contenuto così si riassume:

„La repubblica federale socialista dei Soviets russi, interpretando la volontà del popolo, ha abbandonato le potenze combattenti ed è uscita dallo stato di guerra nel quale non poteva più assolutamente permanere in considerazione della situazione della Russia.

„Il popolo russo, ed il governo degli operai e dei contadini che ne eseguisce la volontà, hanno una sola cura: vivere in pace ed in amicizia con tutti i popoli; il popolo russo non minaccia di guerra nessun popolo; meno che meno l'Inghilterra e la sua corte.

„Il Governo degli operai e dei contadini russi non può quindi fare a meno di protestare energicamente contro lo sbarco di reparti armati inglesi sulla costa di Murman, sbarco che non fu provocato da nessun atto ostile da parte della Russia. Le forze armate della repubblica russa hanno il compito di proteggere la costa di Murman contro qualsiasi irruzione straniera. Le truppe dei Soviet hanno compiuto il loro dovere sino agli estremi. Il commissariato agli affari esteri protesta energicamente ancora una volta contro la presenza di navi di guerra inglesi sulla costa del Murman e — rilevando come ivi non debbano trattenersi nè truppe inglesi, nè altre di qualsiasi potenza straniera — esprime la fondata speranza che il Governo inglese rinvenga sulle misure prese e non costringa il popolo russo — il quale è animato dal vivo desiderio di mantenere rapporti di amicizia coll'Inghilterra — in una posizione che sta in contradizione colle sue più sincere aspirazioni.

La lotta del lavoro in Russia

La politica di Lenin

Berna, 30 giugno.

Mentre a Pietroburgo e in tutto il nord della Russia la fame aumenta di giorno in giorno, il Governo dei Soviet appare impotente ad uscire dalla terribile crisi. La mobilitazione di bande armate di operai per la requisizione forzata del grano nelle campagne, progettata, come si sa, da Lenin e Trotzki, non ha finora dato alcun risultato. La stessa classe operaia di Pietroburgo si rifiuta di dare reclute per tale armata che avrebbe la missione di scatenare una nuova guerra civile.

Da qualche tempo si rileva nella Guardia Rossa un movimento che preoccupa il Governo dei Soviet. Si è constatato che fra le reclute vi sono numerosi elementi assai equivoci che fanno attiva propaganda tra i compagni contro il Governo dei Soviet e li eccitano a rovesciarlo. Si tratta di emissari monarchici, antichi agenti di polizia. Il Governo ha deciso di prendere le più severe misure. Un reggimento della Guardia Rossa negli ultimi giorni ha perduto due terzi dei suoi effettivi che sono stati eliminati come dubbi.

Mentre la situazione interna si complica ogni giorno, una nuova lotta comincia fra le frazioni bolsceviche a destra e a sinistra. Un gruppo bolscevico, diretto da Buharin, ha preso decisamente posizione contro la politica di Lenin che attacca in una rivista fondata con questo scopo esclusivo. Si rimprovera a Lenin di essersi distolto dalla linea rivoluzionaria che lo portò al potere e di falsare lo spirito socialista nel Governo dei Soviet, di barcamenarsi tra l'Inghilterra e la Germania, di voler fare del capitalismo di Stato accordandosi con i grandi capitalisti per riorganizzare le principali categorie dell'industria russa come dei veri *trusts.*

Lenin lo ha riconosciuto apertamente sostenendo, non senza sorpresa da parte dei suoi avversari, che è appunto il capitalismo di Stato che sostiene la guerra europea. In conseguenza di queste linee direttive, ha inaugurata una politica di lavoro in opposizione con tutti i principi sindacalisti. Egli insiste su una severa disciplina di lavoro, fino ad accettare il sistema Taylor, sull'obbligo dell'aumento della giornata di lavoro e propone anche il sistema del lavoro a cottimo.

Invece Buharin non vuole accettare questo programma di Lenin. Egli protesta con i suoi amici contro ogni accordo che Lenin cerca di contrarre con Stati in guerra, osservando che questi accordi trascinano nuovamente la Russia nei problemi della guerra. Egli afferma che le concessioni che il Governo fa ai capitalisti russi e stranieri trasformano la Russia del nord in un nuovo Stato capitalista e con ammirabile utopia egli propone di trasportare tutta l'industria di Pietroburgo e Mosca in alcune provincie sane e quiete della Russia, per esempio nell'Ural o nella Siberia occidentale, dove gli operai non sono ancora affaticati e disamorati come quelli della Russia europea, e disfatti dalla fame, far l'esperimento della nuova organizzazione socialista. Egli giunge persino a proporre, per avere danaro a questo scopo, di vendere, se fosse necessario, agli stranieri quelle parti di territorio russo, fra le meno importanti, come, per esempio, quella di Kamciaka.

Una scoperta strabigliante è stata fatta in questi ultimi giorni a Pietroburgo. Si è constatato che un vagone ferroviario completo, carico di lettere e giornali, è stato dal Commissario bolscevico direttamente inviato dalla posta centrale alla cartiera di Strielna, che ha usato per i suoi lavori la carta in esso contenuta. I destinatari attenderanno invano le loro lettere e i loro giornali. La maggior parte della corrispondenza veniva dai prigionieri russi che si trovano in Germania ed in Austria.

Smantellamento delle fortezze sulle isole Aland

STOCCOLMA, 27. Il „Dagens Nyheter" comunica: Nei prossimi giorni s'intavoleranno trattative fra la Svezia, Finlandia e Germania per lo smantellamento delle fortezze sulle isole di Aaland.

Un principe di Russia candidato al trono finlandese

GINEVRA, 28. Secondo notizie che circolano a Parigi, il principe Oscar di Russia viene ritenuto ora quale candidato al trono di Finlandia.

Da governatore a... servo!

L'AJA, 30. Abbiamo detto del già Ministro della guerra russo divenuto portiere; ora è la volta del governatore di Petrikau, di nome von Essen, egli pure russo, il quale è adesso servo, rispettivamente facchino alla stazione ferroviaria di Kaluga.

DALL'INGHILTERRA

Opinioni inglesi sul discorso di Kühlmann

L'AJA, 30. La „Reuter" comunica che nei circoli competenti inglesi il discorso di Kühlmann viene considerato quale un'offerta diretta particolarmente alla Granbrettagna. Il discorso però non giova a migliorare la situazione.

Dal discorso di Kühlmann si comprende come in Germania si sia molto impensieriti della situazione attuale e come la sconfitta austriaca al Piave non faccia che aumentare quest'inquietudine. Nessuno è ancora disposto alla pace. Le condizioni tedesche potrebbero essere accettate solo nel caso che l'Intesa venisse sconfitta.

Con le province occupate in Russia la Germania uscirebbe dalla guerra molto più forte di quello che fosse allo scoppio della stessa.

Balfour parla

del trattato segreto anglo-italiano

L'AJA, 30. Alla Camera dei Comuni Balfour ha detto:

„Snowden ha preteso che i nostri scopi di guerra differiscono da quelli di Wilson. Io credo invece che noi abbiamo gli stessi ideali, che ci battiamo per gli stessi scopi e che tendiamo allo stesso fine. Non vi è assolutamente la menoma differenza fra i nostri scopi di guerra e quelli dei nostri alleati americani". Balfour continua: „E' falso che i trattati segreti con gli alleati frappongano un qualsiasi ostacolo alla pace. E' dunque un errore supporre che il trattato con l'Italia sbarri la via della pace. Gli alleati sono disposti ad ascoltare collettivamente tutte le proposte ragionevoli; ma noi rimaniamo completamente fedeli a tali trattati. Siamo legati ad essi con l'onore della nazione e non si potrebbe concepire un momento più infelicemente scelto come quello in cui Snowden formula critiche verso i nostri alleati italiani, mentre questi combattono il nemico. Per quanto ci riguarda noi siamo legati dal trattato suddetto e e siamo formalmente decisi ad osservarlo. Non ho alcun motivo di credere che nell'avvenire sorgerà, come non sorse nel passato, alcuna divergenza di vedute tra gli alleati; chè, se per conseguenza avvenisse che nel comune interesse dell'intera alleanza i trattati conclusi alcuni anni or sono avessero bisogno di modificazioni, non ho alcun dubbio che queste sarebbero suggerite dagli stessi italiani. La cosa dipende da loro; essi sono nostri alleati e noi rimarremo fedeli all'accordo che abbiamo concluso. Ripeto, questi trattati segreti non costituiscono affatto un ostacolo alla conclusione di una pace ragionevole e non credo che si possa commettere una maggiore follia di quella di chiedere formalmente ed apertamente un nuovo esame di trattati che reggono ed hanno retto le relazioni degli alleati da tre anni. Abbiamo un immediato dovere e molto più importante: quello di resistere agli sforzi tedesco-austriaci in occidente, che il dovere di restaurare la Russia in tutta la sua coscienza nazionale. Tutto il mondo prova un sentimento di simpatia verso la Russia per le difficoltà dinanzi a cui si trova quella vasta popolazione. Le sue sofferenze sono state assai poco attenuate dalla pace nominale che le è stata imposta dalla Germania; ed io non rinuncio alla speranza che noi siamo in condizioni anche oggi di fare qualche cosa che possa ristabilire l'unità economica e politica, l'unità dello sforzo nazionale di quel paese.

„I recenti avvenimenti non menomano i nostri buoni auguri per la sua libertà e per la sua integrità, quantunque la sua defezione in piena guerra abbia costretto i suoi alleati ad un formidabile sforzo. Nondimeno questo sforzo lo manterremo".

Un opuscolo di Edward Grey

sulla Lega delle Nazioni

ROTTERDAM, 30. Gli organi liberali, come il „Daily Chronicle" e il „Daily News", commentano diffusamente un opuscolo col quale Edward Grey rompe oggi il lungo silenzio in cui si era chiuso.

L'opuscolo che, sotto vari aspetti, costituisce un evento politico di considerevole portata, riespone e chiarisce le idee dello statista liberale intorno alla Lega delle nazioni, un progetto del quale Grey fu tra i promotori primi ed è oggi un propugnatore deciso. Il suo opuscolo non vuole essere accademico, ma assumere valore di un'azione. Esso mira a dimostrare che la Lega delle nazioni non è soltanto un ideale, ma è una possibilità pratica alla quale il mondo dovrà ricorrere se vorrà evitare una tremenda alternativa di guerre a ripetizione.

Due punti essenziali svolge il Grey: primo, che la Germania deve essere interamente convinta che la guerra non apporta profitto; secondo che tutte le nazioni devono disporsi a qualche vicendevole sacrificio sull'altare del nuovo ordine mondiale. Ma la teoria è lunga e pel momento il solo rilievo pratico possibile è che il partito liberale inglese si accinge a porre la Lega delle nazioni alla testa del suo programma.

Quanto costa la guerra all' Inghilterra

GINEVRA, 30. Scrive il „Matin": Bonar Law ha chiesto al Parlamento inglese un nuovo credito di 12·5 miliardi. Con ciò l'Inghilterra ha sorpassato i 185 miliardi di debito.

Verso il tramonto della costituzione in Irlanda?

GINEVRA 30. Corre voce che la costituzione sarà presto abolita in Irlanda.

I membri della Corte d'appello irlandese hanno rassegnato le dimissioni.

Una scaramuccia dinanzi a Ostenda

BERLINO, 30. L'Ammiragliato della Marina germanica comunica che il 28 giugno ebbe luogo, dinanzi a Ostenda, un piccolo combattimento tra incrociatori inglesi e torpediniere tedesche.

Gli inglesi, colpiti replicatamente, si ritirarono — mentre i tedeschi rientrarono alla base senza perdite.

Aumento di prezzo del carbone in Inghilterra

L'AJA, 30. Il „Board of Trade" pubblica una ordinanza che aumenta il prezzo di tutti i carboni. L'aumento del prezzo è due scellini e 6 pence alla tonnellata, eccetto per il carbone portato in Francia ed in Italia, per il quale l'aumento del prezzo è di 5 scellini la tonnellata. La differenza di 2 scellini e 2 pence che non era stato applicato nell'ottobre scorso, come alle esportazioni in Francia e in Italia, l'aumento corrisponde all'aumento del prezzo di esercizio delle miniere di carbone che non era stato aumentato, salvo nel sud del Paese di Galles, da quando i prezzi del carbone erano stati aumentati dalla legge del luglio 1915. L'aumento dei prezzi del carbone alla miniera importa un corrispondente aumento al minuto.

Il suicidio della razza

L'AJA, 30. Così ha definito quel che sta avvenendo in Europa, il capo dello stato civile di Londra in una conferenza.

Parlando dell'abbassamento della natalità dovuta alla guerra, egli ha detto che in Inghilterra e nel Galles le nascite nel 1913 furono 881.890 e scesero a 814.614 nel 1915. Nel 1916 discesero ancora a 780.520 soltanto per il grande numero di matrimoni celebrati nel 1915, in cui raggiunsero il record di 360.885. Ma nel 1917 le nascite precipitano a 668.346, ciò che vuol dire una diminuzione in confronto al 1915 del 24 per cento. Fino da ora l'Inghilterra e il Galles hanno perduto di vite potenziali, sulla media del 1913, 650.000, e ci vorrà del tempo prima che si ritorni alle cifre dei nati del pre-guerra.

„Ma, per quanto serie siano queste perdite per le future generazioni, vi è ragione di credere — disse sir Mallet — che noi abbiamo sofferto meno degli altri paesi belligeranti.

Non è azzardato pensare che la presente guerra, coll'abbassamento del numero delle nascite, costa ai paesi belligeranti dell'Europa non meno di 12 milioni e mezzo di vite potenziali, cioè di nuovi esseri che avrebbero dovuto nascere e che non sono nati.

La guerra riempie le tombe e vuota le culle. Presentemente ogni giorno che la guerra continua, significa la perdita di 7000 vite potenziali per il Regno Unito, la Francia, l'Italia e gli Imperi Centrali".

I giapponesi non intervengono in Siberia

L'AJA, 1. Secondo un comunicato pubblicato a Washington il governo giapponese ha deciso di desistere da un'intervento in Siberia.

In punta di forbici.

Patriottismo, imboscamento e... profumi!

Carneade! cos'è questo pasticcio? Il titolo di qualche novella fantastica alla Poe?... La réclame occulta per una qualche novissima film *sensazionale?...*

Problema da risolvere...

La soluzione ce la fornisce l'„Avanti", nel seguente trafiletto che — a gioia degli... imboscati — riportiamo qui integralmente:

«L'imboscamento è sempre una necessità, una ragion d'essere dell'individuo. Chi può entrar nel «sacro bosco» lo fa. E lo fa volentieri, perchè l'istintivo amore per la pelle propria lo si riscontra in tutti, specie poi nei «patriotti».

«L'imboscamento è ormai diventato un'arte, una professione. Se si continua di questo passo tra poco s'istituiranno appositi uffici per l'«imboscatura» dei patriotti.

«Io mi domando invano quale efficenza abbiano i... profumi sulla guerra. Ma devono avere una importanza veramente straordinaria sulla produzione del materiale bellico... poichè esonerano anche i... profumieri!

A Milano, in via Senato N. 18 vi è un noto profumiere: è esonerato perchè «insostituibile» ed indispensabile.

«Che occorra una così grande competenza e praticità per vendere dei profumi?

(4 righe censurate)

«Ma si vede che le signore dei nostri «ricchi» — quelli della guerra — hanno più bisogno di una boccetta di profumo che non dei commestibili.

«Ne sa nulla in proposito l'apposita commissione incaricata del rilascio degli esoneri? Complicità, legge o noncuranza.

L'„Avanti" non risponde a questa domanda.

Noi? Men che meno. Siam troppo ignoranti di certe segrete cose...

DALLA FRANCIA

Parigi si prepara all'evacuazione

LUGANO, 30. Nell'ipotesi di un bombardamento intenso sulla regione parigina, il problema più grave ed urgente sarebbe quello della evacuazione degli abitanti. Su tale proposito, così scrive il Puech, deputato di Parigi:

„Come si pone il problema? La balistica ci prepara continue sorprese. Non è impossibile che sia aumentata la portata de cannoni; Parigi ed i suoi sobborghi possono trovarsi così da un giorno all'altro sotto il fuoco del nemico e divenire inabitabili. Quale sarebbe allora la situazione di una agglomerazione di oltre cinque milioni di abitanti, che inoltre possiede richezze enormi, non inferiori certamente a 100 miliardi? Non v'ha da temere un panico e formidabili disordini? In ogni caso si arrischia la distruzione di depositi e di prodotti di ogni sorta.

„Tale è l'eventualità, contro la quale i deputati del dipartimento studiano i mezzi atti ad evitare ad ogni costo le duplici conseguenze. Per quanto riguarda le persone, vi sono a Parigi fanciulli, vecchi, malati, profughi ed innumerevoli cittadini non ritenutivi nè da occupazioni, nè da doveri. Perchè non anticiperebbero le loro vacanze? I vantaggi sarebbero evidenti. Se Parigi diventasse il bersaglio di un bombardamento intenso, l'esodo sarebbe immediato e generale. E siccome i mezzi di trasporto sono limitati e impiegando i sistemi più rapidi non si potrebbero allontanare più di 150.000 persone al giorno, non si rischierebbe di vedere un affollamento pericoloso? Si è presa dunque la decisione non di provocare le partenze, ma di tenere a disposizione di tutti la maggior quantità di trasporti e persino gratuiti per coloro che sono privi di risorse. Ed in tal modo si fanno allontanare 50.000 persone al giorno. E non è tutto: si è preveduto il peggio. Si è provveduto per allontanare, se vi fosse bisogno, 150.000 persone al giorno".

Ma il rappresentante di Parigi si affretta ad aggiungere che, secondo lui, la città non è seriamente minacciata e che si tratta soltanto di doverose precauzioni!

Parigi non verrà abbandonata, dice Clémenceau

ZURIGO, 1. In un'intervista recente, Clémenceau ha dichiarato che i francesi si batteranno innanzi alle porte di Parigi, nelle sue vie e dietro la città. In realtà il governo è deciso di agire solamente partendo da un punto di vista puramente strategico senza riguardo al valore morale della città.

La conferenza parlamentare interalleata

BERNA, 1. Sono arrivati a Parigi i delegati italiani per la conferenza parlamentare interalleata.

NOTIZIE ITALIANE

Une manifestazione franco-italiana a Lione

LUGANO, 1. Il Console generale d'Italia a Lione ho presieduto nel salone della Borsa ad una manifestazione franco-italiana che ha riunito numerose autorità e personalità autorevoli italiane. Il professore Maurizio Mignon, dell'Università di Lione, ha spiegato le ragioni dell'intesa franco-italiana. Il senatore Herriot ha parlato eloquentemente dell'amicizia latina. Gli oratori sono stati molto applauditi.

Il nuovo sindaco e la nuova Giunta di Roma

LUGANO, 1. Si è riunito il Consiglio comunale di Roma per eleggere il nuovo sindaco e la nuova Giunta. I votanti erano 61. Il principe Colonna è stato confermato sindaco con 48 voti e 13 schede bianche dalla minoranza. Rimangono in carica gli assessori Di Benedetto, Orlando, Benucci, cav. Galassi, Sprega, Staderini, Leonardi, Cremonesi e Giovenale. Al posto degli assenti comm. Testa, Rosselli, Poggi e Carbonelli sono stati nominati assessori il sen. Marchiafava, il dott. Pediconi, il prof. Flori e l'avv. Valli.

Per l'aratura elettrica

LUGANO, 1. All'on. Soleri, che aveva interrogato il ministro d'agricoltura per conoscere se non ritenga conveniente di favorire e sussidiare l'applicazione della aratura elettrica, l'on. Valenzani, sottosegretario al Ministero di Agricoltura rispose dichiarando che il Ministero di Agricoltura è pienamente convinto della opportunità di favorire l'introduzione e sviluppo in Italia di questa moderna forma di applicazione dell'elettricità all'agricoltura e che sono allo studio i provvedimenti che tradurranno in atto i propositi del Ministero.

Due condanne all'ergastolo per delitto di spionaggio

LUGANO, 1. Dinanzi al Tribunale militare di Roma, presieduto dal colonnello Gandini, è terminato il processo contro Ulisse Girelli, capitano di marina di lungo corso e maresciallo di marina, e contro Alberto Valfrè, sergente del battaglione aerostieri, imputati del reato di spionaggio per avere il 4 aprile di quest'anno a Roma in correità tra loro e per favorire il nemico ottenuto, dsottraendoli all'ufficio annesso allo stabilimento tipografico dello Stato Maggiore della marina a cui era addetto il Girelli, carte e documenti di indole riservatissima svelanti gelosi segreti militari e tali da mettere il nemico in condizione di potere direttamente nuocere ai servizi di guerra.

Il dibattimento, svoltosi a porte chiuse, è durato quattro udienze.

L'avvocato fiscale militare aveva chiesto per gli imputati la condanna alla pena di morte con fucilazione alla schiena previa degradazione.

Il Tribunale ha accordato ai due il beneficio delle attenuanti e li ha condannati entrambi alla pena dell'ergastolo.

Il risorgimento del cantiere di Monfalcone

MONFALCONE, 30. Il Cantiere navale triestino compì una bellissima opera di salvataggio, che può esser annoverata fra i più importanti successi della tecnica moderna. All'opera indefessa diretta con perizia dagli organi tecnici e del personale del cantiere, validamente coaduvato dalla marina da guerra, che vi cooperò con apposito battello di salvataggio, è riescito di metter a galla il grande dock flottante che era stato affondato dagli italiani assieme al nuovo piroscafo „Salina" di 8000 tonnellate della Navigazione Libera. Il dock però non è adoperabile nello stato attuale, come è facilmente comprensibile, causa i danni della lunga permanenza sott'acqua. Avrà bisogno di un lungo lavoro di riparazione.

Il cantiere di Monfalcone è purtroppo ancor sempre nel suo stato di distruzione e non potrà riprendere la sua attività costruttrice prima che non venga fornito a nuovo di macchinario, officine, edifici ed impianti in genere. Prima di sollevare il dock si dovette ricuperare il vapore „Salina" che si trovava nel dock. Anche questo lavoro era riuscito egregiamente, ma poi per eseguire le riparazioni necessarie a quel bel piroscafo, che prima della guerra era già quasi ultimato, fu necessario ricorrere ad altro cantiere e rimorchiarlo altrove!

Sarebbe desiderabile che il governo venisse in aiuto al cantiere per rimetterlo in grado di riprendere quanto prima la sua attività.

SERBIA

L'istruzione in Serbia.

ROTTERDAM, 30. — Scrive il «Nieuwe Rotterdamsche Courant»: L'ambasciata serba all'Aja dimostra le disastrose conseguenze per l'istruzione, che ha la situazione attuale della Serbia.

Prima della guerra esistevano in Serbia 2156 Istituti scolastici con 172.000 scolari. Di questi, nessuno ora è aperto alla istruzione. In nessuna scuola è annessa la lingua d'insegnamento serba. Nelle poche scuole aperte dall'Austria-Ungheria o dalla Bulgaria viene istruito in tedesco, ungherese o bulgaro. Dei 172.000 scolari, soltanto 5544 sono emigrati all'estero e possono così continuare i loro studi.

Ministri e diplomatici serbi contrabbandieri

GINEVRA 30. Rileviamo dal „Züricher Nachrichten" che le autorità francesi hanno sorpreso diversi diplomatici e corrieri della Croce Rossa serba mentre tentavano di contrabbandare platino, argento e monete francesi. Si crede anche che per questa via vennero spediti in Francia grandi quantità di medicamenti. Parteciparono a questo contrabbando anche degli alti funzionari serbi

VARIETÀ

La riforma del Calendario. — Si dovrà procedere ad una riforma del calendario? Pare di sì, perchè l'attuale calendario non accontenta più. Si nota che i mesi sono di lunghezza ineguale, che ciascuno di essi non contiene un numero esatto di settimane, come non lo contiene l'anno: infatti questo conta 52 settimane più un giorno o più due giorni, quando è bisestile. Per questo motivo l'anno s'inizia ogni volta con un giorno diverso di quello precedente; o il salto è di due giorni, quando l'anno è bisestile. Già nel 1884 Camillo Flammarion, per iniziativa dell'abate Crozo, bandì, dalle colonne della sua rivista «L'astronomia popolare», un concorso per un progetto di riforma; e i concorrenti non furono meno di cinquanta. Pratici e perciò di facile attuazione apparvero specialmente due, poco differenti tra loro. Tutti due, infatti, propongono che l'anno cominci sempre in un giorno fisso, che Annelin vorrebbe fosse la domenica, mentre Hanin vorrebbe fosse il lunedì, affinchè tutti i mesi terminassero in un dato giorno. Tutti e due propugnano che un trimestre sia composto di un mese di 31 giorni e di due di trenta, in modo che l'anno risultasse composto di quattro trimestri uguali, contanti ciascuno tredici settimane. Ma quattro trimestri di 91 giorni ciascuno porterebbero ad un totale di 364 giorni, e perciò, mentre Annelin propone che il giorno in più sia fissato, come una specie di intermezzo, tra la fine di dicembre e il principio di gennaio, Hanin lo vorrebbe aggiunto al mese di dicembre, col nome di «giorno di complemento», mentre ogni quattro anni, ricorrendo il bisestile, si avrebbe anche il «secondo giorno di complemento».

Memorie del Padre Marco d'Aviano nel Convento delle Domenicane a Lienz nel Tirolo. — Nel convento delle Domenicane, fondato a Lienz in Pusteria da San Giacinto domenicano, vi sono due interessanti memorie del celebre padre suddetto, che vennero in possesso di un'ignota suora domenicana mentre il d'Aviano era ancora vivente. Una consiste in un pezzo d'abito dell'illustre cappuccino, l'altra è un pezzo di un purificatorio del calice che usò il defunto Padre Marco alla celebrazione della Santa Messa, forse di quella sul Kahlemberg li 12 settembre 1683 alla difesa di Vienna contro i turchi. Le due reliquie furono scoperte accidentalmente da un sacerdote e datano dal 1691, mentre Padre Marco era ancora in vita, essendo morto nel 1699.

Questa è una prova che la fama della sua santità era propagata già mentre viveva. L'iscrizione sulle reliquie chiama il d'Aviano «Santo salvatore» (di Vienna) e «consigliere di Corte».

Dalla Provincia

UDINE

Per merci requisite senza regolare buono, il Municipio di Udine ha disposto di pagare il primo acconto, epperciò invita i negozianti del Comune a voler presentare le loro domande di indennità.

Tali domande, che devono essere dettagliate e munite dai relativi documenti, sono da indirizzarsi all'apposito Ufficio in via Cavour N. 24, dal 2 al 15 corrente.

Trovato un portafoglio contenente diverse carte di Comuzzi Fioravante. Rivolgersi all'Amministrazione.

Ricerche.

Il prig. di guerra Avoffi Alfonso chiede notizie di Kellner Ida con la bimba Lidia che nel 1915 abitavano in Trieste via S. Marco N. 8, o Concordia N. 6, oppure Muggia; attende notizie. Indirizzo: K. K. Korps Baeckerei Feldpost 390.

Il prig. di guerra Cremoni Alessandro, K. K. Korps Baeckerei N. 22, Feldpost N. 390, prega il «Coenobium» di Lugano di far sapere ai suoi cari a Bonferraro (Verona) che sta bene e attende notizie a mezzo giornale.

Il prig. di guerra Zambotto Alessandro N. 1703 Abt.C. III Forst-Betrieb Deutsche Feldpost N. 546, trovasi in buona salute e senza notizie dlela sua famiglia; prega «Coenobium» di Lugano ricercare propria famiglia Zambotto Vittorio, Vicenza, e il fratello soldato Zambotto Daniele, ospitale di riserva, S. Paolo, Modena.

Il prig. di guerra Avoni Alfonso, K. K. Korpsbaeckerei N. 22 Feldpost 390. prega il «Coenobium» di Lugano di far sapere ai suoi cari (Mura S. Felice, Bologna), che sta bene e che attende notizie a mezzo giornale.

Il prig. di guerra Musolino Vincenzo. K. u. K. Korpsbaeckerei N. 22 Feldpost 390, prega il «Coenobium» di Lugano di far sapere ai suoi cari a Benestare (Reggio Calabria) che sta bene e attende notizie a mezzo giornale.

Il prig. di guerra Remondini Severino K. u. K. Corpsbaeckerei N. 22 Feldpost 390, prega il «Coenobium» di Lugano di far sapere ai suoi cari a Nogara di Verona che sta bene e attende notizie a mezzo giornale.

Scodellaro Giovanni prig. di guerra N.o 25535 K. u. K. Krgf. A. K. 1089, prega notizie di sua madre Emilia Scodellaro di S. Martino al Tagliamento. Sta bene e saluta caramente

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

Giuseppe Lodolo, Laipacco, sta bene, desidera notizie del caporale Lodolo Antonio alpino 467. mitragliatrici modello 907 F. Ha ricevuto notizie della famiglia saluta. 3274

Piazza Valentino, Castions, prega il «Coenobium» di Lugano ricercare soldato Piazza Luigi 8. regg. fortezza 30. batteria assedio. Risposta a mezzo giornale, saluta. 3273

Bortoluz Maria, Porcia, Pordenone, desidera notizie del marito Bortoluz Sante caporal maggiore di sanità 13. bersaglieri 62. battaglione comp. S. M. Io, bambini, famiglia, tutti bene, rispondi a mezzo giornale. 10670

Masutti Romano, Pordenone, partecipa alla mamma Eugenia Vascotto, al fratello Marcello ingegnere comunale, sorelle e parenti, tutti a Trieste, il suo ottimo stato salute. Spera rivederli in breve. Desidera riscontro mezzo Croce Rossa oppure giornale. 10671

Vantuzzo Luigia, Fagagna, via Umberto I, N. 1, desidera notizie del figlio Pietro Vantuzzo prigioniero matr. 54197 Krgf. Lager Kleinmuenchen. Sta bene, saluta, risposta a mezzo giornale. 3277

Macor Luigia, Sottoselva, Palmanova, prega «Coenobium» di Lugano ricercare e darne notizie del sergente Macor Lino 6. bersaglieri 6. comp. Sana, unita bambini, saluta. 3276

Famiglia Francesconi Maria, sta bene a Pozzecco, ricerca Francesconi Luigi soldato in Italia. Attende notizie, saluta. 3275

Prigionieri di guerra italiani

Sold. Polazzi Angelo r. f. 70, Sarteana, Siena.
„ Palermo Ernesto r. f. 131, S. Giorgio in Bosco, Padova.
„ Parini Ettore r. f. 64, Certaldo, Firenze.
„ Pasquini Agostino r. f. 73, Permabil, Pesaro.
„ Pesaresi Salvatore r. f. 71, Coriano per Passano, Forlì.
„ Pezzi Tommaso r. f. 78, Faenza, Via Sarna, Ravenna.
Cap. Pierantoni Rinaldo r. f. 12, Colferraio, Macerata.
Sold. Pin Giovanni r. f. 131, Tregona, Treviso.
„ Piucco Angelo r. f. 56, Longarone per Soffrano, Belluno.
„ Pizzorno Giuseppe r. f. 42, Nizza Monteferrato, Alessandria.
„ Portesani Santo r. f. 127, Manerbio Brescia.
„ Pessamai Giuseppe r. f. 115, Codagne, Treviso.
„ Raster Augusto r. f. 69, S. Godenzo Firenze.
Alp. Refosco Giuseppe alp. 6, Valdagno Vicenza.
Sold. Restelli Luigi r. f. 131, Romano Lombardo, Bergamo.
„ Ripamonti Santo r. f. 24, Varadda, Bergamo.
„ Riva Battista r. f. 112, Sparano Canavese, Torino.
„ Romanelli Ottavio r. f. 136, Sassano, Salerno.
Sold. Romano Agostino r. f. 16, Sassano, Salerno.
Capm. Saia Francesco r. f. 154, Luino, Como.
Sold. Santhia Antonio r. f. 72, Bianze, Novara.
„ Sironi Pietro r. f. 154, Castiglione Olona, Como.

Noi sottoscritti prigionieri di guerra, preghiamo il «Coenobium» di Lugano di notificare alle nostre famiglie che stiamo bene, e che attendiamo loro notizie a mezzo giornale.
Pianezzi Giovanni caporale, Domodossola Bognana;
Gentinetta Ercole, Domodossola, Varzo
Solaro Amedeo caporale, Domodossola Cardezza;
Rosso Carlo, Monesiglio (Cuneo);
Cora Valentino, Monesiglio (Cuneo);
Galosio Giacomo, Monesiglio (Cuneo);
Galimberti Pietro, Treviglio (Bergamo).

I sottoelencati prigionieri di guerra annunciano alle loro famiglie che si trovano nel campo dei prigionieri di Artegna. Stanno benissimo e pregano i loro congiunti dar loro notizie:

Sergenti: De Marchi Alfredo 53.fant 9. comp., Farina Pasquale 58. fant. 2. comp., Rita Conepa Cosimo 3. alpini 26. comp., Secchieri Luigi 40. battaglione Bi. S. Battico, Comoda Sabino 3. alpini 26. comp.

Cap. maggiori: De Gallo Pietro Nali 95. fant. 5. comp., Comelli Erasmo 5. alpini 12. comp., Menardi Giovanni 2. alpini 215. comp., Armenio Giacomo 4. fant. 14. comp.,

Caporali: De Viconti Giovanni 58. fant. 1115. mitragliatrici, Vischi Luigi 3. alpini 36. comp., Nicheli Luigi 6. alpini 260. comp., Maico Cesare 2. alpini 80. comp., Garlin Giusto 31. fant. 9. comp., Rossero Pietro 3. alpini 235. comp., Monarini Santo 429. fant. 3. comp.,

Soldati: Picco Giuseppe 8. alpini comp. mitraglieri, Pasquarello Angelo 89. fant. 3. comp., Menighel Giovanni 4. alpini 3. comp., Mancini Pietro 458. fant. 7. comp., Menighel Giovanni 4. alpini, Venoso (?), Gabelli Giuseppe 120. fant. 2. S. pistola, Carusi Giovanni 1. alpini comp. marcia, Potacchiola Vincenzo 1518. corp. M., Colbacchini Erminio 1519. corp. M., Cornaggia Giovanni 6. battaglione bersaglieri, Vescia-Saolo 252. fant. b. zappatori, Maiso Corrado 3. alpini 27. comp. Molteni Pietro 37. fant. 4. comp., Corba Colombo 57. fant. 4. comp., Perelli Costantino 37. fant. 5. comp., Comda Sebastiano 3. alpini 23. comp., Fuccaro Pio 1050. comp. M., Fulgari Luigi 3. alpini 36. comp., Busso Antonio 3. alpini 235. comp., Brossi Antonio 420. sq. bombardieri, Albrito Giovanni 8. alpini 72. compagnia, Campana Ugo 6. alpini 260. comp., Apremi Geremio 2. alpini 123. comp., Solda Silvio 6. alpini 260. comp., Fortora Giuseppe 8. alpini 72. comp., Bordet Giovanni 3. alpini 26. comp., Pallini Luigi 5. alpini 88. comp., Biccar Giovanni 3. alpini 36. comp., Berto Primo 138. fant. 6. comp., Gaghiardelli Ermenegildo 228. fant. 10. comp., Sinigalia Cesare 93. fant. 1. comp., Pilone Firmino 7. alpini 66. comp., Lapini Luigi 535. comp. M., Genova Giuseppe 226. fant. 7. comp., Boffa Giuseppe 3. alpini S. Bettica, Tosi Luigi 6. battaglione bersaglieri, Gasparino Michele 12. fant. S. M., Di Nello Gaetano 3. alpini 26. comp., Portigati Giovanni 3. alpini 35. comp., Scotto Amedeo 91. fant. 8. comp., Pamaldi Giuseppe 57. fant. 4. comp., Gugno Giovanni 207. fant. 302. comp. M., Ferrari Antonio 2012. comp. M., Massa Costantino 3. alpini 35. comp., Ferrini Ugo 2. artiglieria fortezza 585. batteria, Bellinato Antonio 93. fant. 3. comp., Matoni Pasquale 420. fant. 3. battaglione zappatori, Gochelle Giovanni 81. fant. comp. M., Michelin Angelo 39. fant. 3. battaglione zappatori.

I sottonotati prigionieri di guerra che si trovano in Germania, inviano saluti alle loro famiglie e desiderano risposta a mezzo giornale.:
Caporale maggiore Bassotti Luigi, Roma, via Candia 89;
Manassero Prospero, Doliani (Cuneo);
Draghi Antonio, S. Pietro (Pavia);
Porta Umberto, Lesmo (Milano);
Fazzi Mario, Trepuzzi (Lecce).

BOTTI

vinate sane e guaste, tanto in buon stato, che con doghe e fondi spezzatti.

BARILI

in ferro, in legno, d'olio mangiabile, petrolio, olio minerale, di capucci od altro qualsiasi specie

COMPERO qualsiasi quantitativo. Offerte dirigere indicando prezzi.

G. CURET - Trieste
5-10673 Via Sette Fontane N. 1

Vendo: Tre case in città, una villetta con aratorio distante mezza ora Barriera Dazio. — Per trattative rivolgersi all'*Agenzia Commerciale* A. Bravo, Via A. L. Moro 109 Udine. 2—4 3257

Musicisti: un contrabasso, un violino (d'autore), un mandolino, un pianoforte da vendere presso Agenzia A. Bravo, Via Anton Lazzaro Moro 109 Udine. 2-4 3269

Un ragazzo robusto, quale garzone, cerca la libreria Kleinmayer in via della Posta N. 20.

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

Negozianti, rivenditori e persone che intendono di dedicarsi al commercio e dispongono di capitale liquido, si rivolgano in iscritto o personalmente al

„Warenverkehr"

dell'i. e r. Comando del Gruppo d'Esercito Feld-maresciallo von Boroević

UDINE, Via della Prefettura N. 13

e presentino una lista delle merci e delle quantità che desiderano acquistare per la rivendita.

37 APPENDICE

RISORTA!

Romanzo di Mont Rouge.

(Continuazione v. il numero prec.)

— Se ho capito bene, non è proprio quel che suol dirsi un'attiva vigilanza quella che bisogna esercitare su Boursault; e che vada qua o là, non è questo il punto essenziale; quello che sopratutto è d'uopo scoprire, e la abitazione di una persona in casa della quale egli deve recarsi, e di cui voi ignorate l'indirizzo.

— Appunto.

— Voi d'altra parte non avete alcuna idea del quartiere abitato dalla persona in questione?

— Nessuna.

— Non sapete nè quello che fa e nemmeno la vita che conduce, e mi sembra ne ignorale perfino il sesso.

— E' vero.

— Allora non è per voi che io mi adopero?

— Ma....

— E suppongo che debba essere per il signor Tom o per miss Elena.

Alberto guardò Nivert. Egli era schiettamente maravigliato di tanta penetrazione.

L'agente sorrise.

— Non ci ponete mente, proseguì questa è cosa affatto elementare, e non mi è abbisognato un grande sforzo d'immaginazione per giungervi. Dunque, è per miss Elena?

— Non credo vi sia bisogno di nasconderlo.

— Anzi havvi guadagno a confidarmi tutto. D'altra parte, sino da ora io vedo più chiaro, e vi prometto che non andrà in lungo.

— Badate bene almeno che non si sospetti...,

Nivert crollò le spalle.

— Eh, via! rispose con una leggiera presunzione, ce ne intendiamo!... lasciate fare — eppoi, è una supposizione! a seguire le orme di un onesto borghese di provincia, il quale non pensa che ad andare a zonzo, che si ferma dinanzi a tutte le mostre, entra in tutti i magazzini, e crede di riconoscere in tutti quelli che passano un abitante del suo dipartimento, non c'è ve lo ripeto, un gran merito. Potete esser sicuro che, domani sera, avrò l'indirizzo del vostro uomo.

— E mi avrete reso un grande e segnalato servigio, disse Alberto. Tuttavia, ci siamo ben intesi, non è vero, e non credo sia d'uopo ricordarvelo, mi serberete il più assoluto silenzio.

— Ci siamo intesi, rispose Nivert, non parlerò che quando me ne diate voi stesso l'espressa autorizzazione!

Ciò detto, i due si lasciarono, e Alberto tornò al paterno tetto.

Sperava di non trovarvi che Giannina e Carlo di Benneville.

Ma, con suo grande stupore, vide illuminato il salotto, e Giannina, la quale gli mosse incontro, gli fece noto che suo padre era in grande conferenza con i signori di Benneville, padre e figlio, ed un altro individuo ch'ella non conosceva, ma che le avevano detto essere il capo della pubblica sicurezza.

— Spero, obbiettò Alberto sorridendo, che questa conferenza non abbia in mira di regolare le condizioni del contratto. Il capo della polizia mi sembrerebbe una superfetazione.

— Infatti, rispose Giannina sullo stesso tono, si tratta senza dubbio di cose più serie.

— Non ve ne sono!

— Ah! se tu scherzi, gli è che hai veduto miss Elena!

Alberto la fissò con sguardo raggiante,

— Sì,.. sì!.. disse con effusione, ella è a Parigi, l'ho veduta e mi ama.

— Allora, bisogna parlarne a Boursault.

— Non lo vuole ancora.

— Perchè?

— Lo ignoro.

— E non glielo hai domndato?

— No, ma domani, lo saprò!

— Quanti misteri!

Un'ombra offuscò la fronte del giovine alfiere; fece alcuni passi in atto di andarsene.

— Non vuoi passare? chiese Giannina.

— A che pro! per quei signori sono un testimone importuno, e preferisco andarmene. Sai di che si tratta? *(Continua).*